

→ **La sostituzione** dell'inquilino dell'Eliseo non è più un tabù. Prende quota la candidatura Juppé

→ **I sondaggi** danno in caduta libera le quotazioni del presidente. Ad abbandonarlo è il ceto medio

Francia, acque agitate a destra. Cresce la fronda anti-Sarkò

La discesa libera di Sarkò nei sondaggi. Le ambizioni sempre più dichiarate di Juppé. Viaggio nella destra francese. L'inquilino dell'Eliseo sempre più in difficoltà. E la delusione del ceto medio cresce.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

Dice il proverbio che quando la nave affonda i topi scappano. Ora la fregata gollista dell'Ump non è ancora al punto di colare a picco, ma dopo le ultime bordate ricevute dai concorrenti socialisti, il minimo che si può registrare è che i dubbi sulle capacità del capitano hanno diffuso lo stato d'agitazione tra le truppe sotto coperta. Vedere Jean Pierre Bel, sabato, salire sullo scranno della presidenza del Senato e prendere possesso della Camera bassa insieme alla nuova maggioranza della *gauche*, è stato un trauma per la destra, abituata a considerare l'assemblea una propria riserva. Dopo aver perduto tutte le elezioni amministrative, il colpo del Senato a pochi mesi dalle

Caduta libera

Solo il 23% dei francesi sostiene l'inquilino dell'Eliseo

Cresce l'alternativa

In salita la popolarità dei candidati socialisti alle presidenziali

presidenziali e dalle legislative è così suonato come un allarme.

APPETITI CRESCENTI

Che non sia il caso di sostituire Nicolas Sarkozy prima che conduca



Il presidente francese, Nicolas Sarkozy

la destra alla sconfitta? Un tempo tabù, questo è l'interrogativo che oggi serpeggia nelle conversazioni degli uomini della *majorité présidentielle* inquieti per il proprio seggio all'Assemblée. Del resto un sondaggio uscito di fresco indica che solo il 23% dei francesi desidera leggere il nome di Sarkò sul bollettino di voto. Una percentuale che fa il paio con un altro sondaggio che continua a prevedere una sconfitta del presidente sia che al Ps le primarie le vinca François Hollande che Martine Aubry. I dubbi ormai palesi sulla capacità del capitano di condurre in porto la nave, ne hanno così minato l'autorità e liberato tutte le componenti di una destra *plurielle* che con un capolavoro politico nel 2007 Sarkozy era riuscito a riunire per farne la propria macchina da guerra. Le tensioni rimaste sotto traccia ora tornano a galla. La delusione dei francesi si basa sul «debito e sul deficit pubblico» (65%), «insufficienza di risultati economici e sociali (64%) e negli «affari politico finanziari» (62%).

Solo due giorni dopo la sconfitta del Senato il collettivo di Destra popolare - una quarantina di deputati collocati sulla destra dell'Ump, vicini per temi e sensibilità a certe posture del Fronte nazionale - ha pubblicamente manifestato la propria volontà di costituirsi in movimento aprendosi agli tutti gli aderenti che ne sottoscrivano la carta dei valori. Per ora rimangono nell'Ump, ma il dibattito interno sul grado di autonomia è già cominciato. Un nuovo partito o una nuova corrente strutturata? Per ora solo una «sensibilità», dicono, che però ha fatto immediatamente reagire le altre componenti. I centristi dell'Ump hanno convocato un incontro per il 19 ottobre per dimostrare che con un centinaio di deputati, loro pesano di più di Destra popolare; mentre i liberali «riformisti», agguerriti, si troveranno a novembre. Il segretario del partito, il giovane e roboante Jean François Copé, comincia a far fatica e tenere la linea, e mentre gli altri si contano, sembra sempre più preso dalla battaglia fratricida col premier François Fillon per l'egemonia sulla destra in previsione delle presidenziali del 2017. Tirato per la giacchetta dai fedeli dell'Ump affinché scenda in campo e dichiararsi subito la propria candidatura per costringere le truppe a serrare i ranghi, asserragliato all'Eliseo Sarkozy vuole tenere la barra ferma. I suoi piani non cambieranno: postura presidenzia-